



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA' Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Piano regionale dei rifiuti di cui alla Deliberazione di Consiglio 18 gennaio 2012, n. 14 così come modificato dalla Deliberazione di Consiglio 24 luglio 2013, n. 8 – Approvazione "Determinazione del fabbisogno"			
_____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	RAPPORTI CON IL CONSIGLIO, AMBIENTE, RIFIUTI _____ L' ASSESSORE		
DI CONCERTO	_____ _____ _____		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 21/04/2016 prot. 204	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

OGGETTO: Piano regionale dei rifiuti di cui alla Deliberazione di Consiglio 18 gennaio 2012, n. 14 così come modificato dalla Deliberazione di Consiglio 24 luglio 2013, n. 8 – Approvazione “Determinazione del fabbisogno”

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell’Assessore ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 196, comma 1;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del 24 luglio 2013, n. 8 con la quale si è proceduto alla revoca dello Scenario di Controllo e del Relativo schema di flusso del Piano di gestione dei rifiuti del Lazio di cui alla citata D.C.R. 14/2012;

VISTA la direttiva 2008/98/Ce contenente misure volte a proteggere l’ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell’uso delle risorse e migliorandone l’efficacia;

ATTESO che ai sensi dell’art. 199 comma 1 del D.lgs. 152/2006, le regioni, sentite le province, i comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d’ambito di cui all’articolo 201, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui agli articoli 177, 178, 179, 180, 181, 182 e 182-bis ed in conformità ai criteri generali stabiliti dall’articolo 195, comma 1, lettera m), ed a quelli previsti dal presente articolo, predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti;

ATTESO che ai sensi dell’art. 200 comma 1 del D.lgs. 152/2006 la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati ATO, delimitati dal piano regionale di cui all’articolo 199, nel rispetto delle linee guida di cui all’articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;

b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;

- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità;

RICHIAMATO questa Regione ha assunto impegni inderogabili con la Commissione Europea per la risoluzione delle diverse criticità nell'ambito della pianificazione in materia rifiuti che, come noto, hanno visto l'Amministrazione coinvolta anche in procedimenti presso la Corte di Giustizia Europea. In particolare, la scrivente Amministrazione si è impegnata a rimodulare lo "scenario di controllo" al vigente piano regionale di gestione dei rifiuti, a seguito della revoca attuata con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 8 del 24 luglio 2013 allo scenario di controllo originariamente previsto al piano rifiuti approvato con D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012 determinando il nuovo "fabbisogno" entro il 31 marzo 2016;

RICHIAMATO inoltre che la successivamente alla stesura di tale "fabbisogno" si procederà all'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti, sulla base delle future localizzazioni e attivando la procedura prevista alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa alla valutazione ambientale strategica (VAS);

PRESO ATTO che con nota prot. 11204 del 12/01/2016, sono state convocate le riunioni con le Province, la Città metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale per l'acquisizione di dati e documenti utili per la redazione del documento sopra richiamato. Nel corso delle medesime si era chiesto alle citate Amministrazioni ai sensi dell'art. 197 del D.lgs. 152/2006 di fornire dati aggiornati relativi alla produzione dei rifiuti urbani nell'ambito provinciale, nonché quali siano le previsioni relative alla gestione dei rifiuti a diversi orizzonti temporali nel breve (data odierna), medio (cinque anni) e lungo periodo (dieci anni) con particolare riguardo agli obiettivi di raccolta differenziata e gli intendimenti che le medesime Amministrazioni intendono porre in essere per valutare la necessità di ulteriori infrastrutture impiantistiche per la gestione del ciclo dei rifiuti per tale ambito geografico;

PRESO ATTO che sono state acquisite le valutazioni della Città metropolitana di Roma Capitale con nota prot. 34894/16 del 29/02/2016, della Provincia di Latina con nota prot. 14885 del 21/3/2016, della Provincia di Rieti con nota prot. 11421 del 18/3/2016, di Roma Capitale con nota prot. 13982 del 15/3/2016. Le Province di Viterbo e Frosinone hanno inviato proprie valutazioni ma non dati aggiornati per cui sono stati utilizzati i dati ISPRA;

PRESO ATTO che dalla elaborazione dei dati e delle valutazioni di merito di cui alle precedenti note è stato redatto un apposito documento denominato "Determinazione del fabbisogno" allegato al presente atto;

RITENUTO che i contenuti del citato documento rispondono a quanto previsto dalla D.C.R. 21 luglio 2013, n. 8 ed in particolare alla "*rideterminazione del fabbisogno impiantistico dedicato al trattamento dei rifiuti urbani*" in termini meramente quantitativi, sulla base delle indicazioni pervenute da parte degli Enti competenti e da ISPRA ed elaborati dalla competente struttura regionale;

VALUTATO che la DCR 8/2013 prevedeva al 2° punto di *“Rideterminare per gli effetti di cui sopra, il fabbisogno impiantistico dedicato al trattamento dei rifiuti urbani del Lazio mediante procedura di VAS da avviarsi secondo modalità da definire con apposita deliberazione della Giunta Regionale”*

RITENUTO che il documento “Determinazione del Fabbisogno” sostituisca il paragrafo 10.7 e seguenti del vigente Piano regionale dei rifiuti di cui alla Deliberazione di Consiglio 18 gennaio 2012, n. 14 così come modificato dalla Deliberazione di Consiglio 24 luglio 2013, n. 8;

PRESO ATTO di quanto riportato nelle conclusioni del documento di “Determinazione del Fabbisogno” ed in particolare che è necessario provvedere, nelle more della definizione della localizzazione e della procedura di VAS per l’aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti, al fine di evitare emergenze e superare la procedura di infrazione, verificare, effettuando tutte le procedure previste dalla legge, la possibilità di autorizzare ulteriori limitate volumetrie da utilizzare nel periodo necessario alla definitiva approvazione di cui sopra, nei siti già esistenti ed in esercizio per le necessità di circa 3 anni a far data dall’approvazione del presente atto, quali impianti di smaltimento dei residui del trattamento dei rifiuti urbani;

RITENUTO necessario approvare il citato documento denominato “Determinazione del Fabbisogno”;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

Per quanto sopra premesso che integralmente si richiama

DELIBERA

- a) Prendere atto della relazione allegata ed approvare il documento denominato “Determinazione del Fabbisogno” parte integrante del presente atto, dando atto che tale documento sostituisce il paragrafo 10.7 del vigente Piano regionale dei rifiuti di cui alla Deliberazione di Consiglio 18 gennaio 2012, n. 14 così come modificato dalla Deliberazione di Consiglio 24 luglio 2013, n. 8;
- b) Di stabilire in attuazione al secondo punto della Delibera di Consiglio Regionale n. 8 del 24/7/2013, di sottoporre il documento denominato “ Determinazione del fabbisogno” a procedura di Verifica di Assoggettibilità a VAS di cui all’art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.